

# Esperienze nella gestione dei boschi pubblici di origine agamica in Sardegna

*Antonio Casula, Giuliano Patteri, Marcello Airi, Corinne Caddeo.*

## Forestas

*Agenzia forestale regionale pro s'isvilupu de su territòriu e de s'ambiente de Sardigna*  
Agenzia forestale regionale per lo sviluppo del territorio e dell'ambiente della Sardegna



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

## L'Agenzia FoReSTAS

Legge Regionale 27 aprile 2016, n. 8 -Legge Forestale della Sardegna

**Art. 35** – Istituzione dell'Agenzia Forestale Regionale per lo Sviluppo del Territorio e dell'Ambiente della Sardegna (**FoReSTAS**)

principale soggetto pubblico regionale in materia di **gestione forestale** e supporta la Regione sui temi della gestione forestale, della **multifunzionalità** e della **tutela del paesaggio forestale e rurale**.

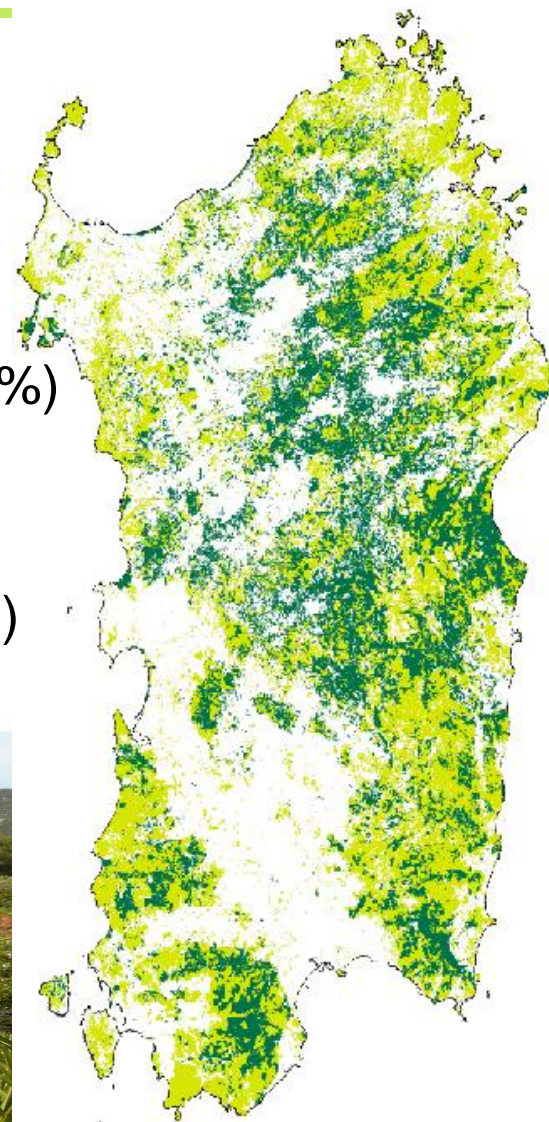


### Entità della risorsa

> Superficie forestale 1'213'250 ha (50,4%)

di cui

> Superficie boscata 583'472 ha (24%)



# I Boschi in Sardegna

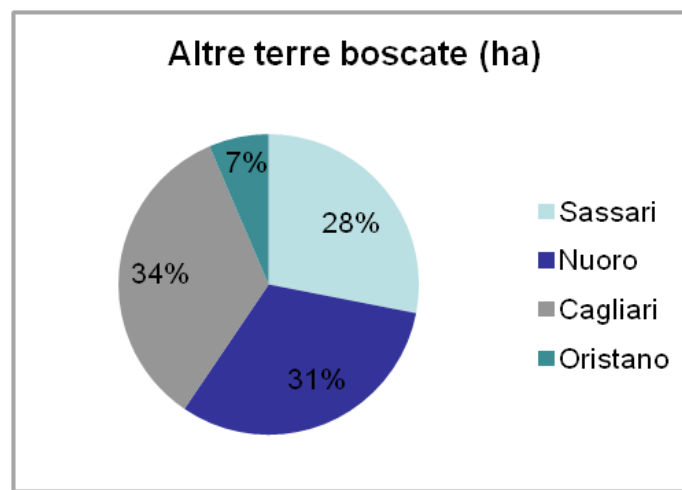
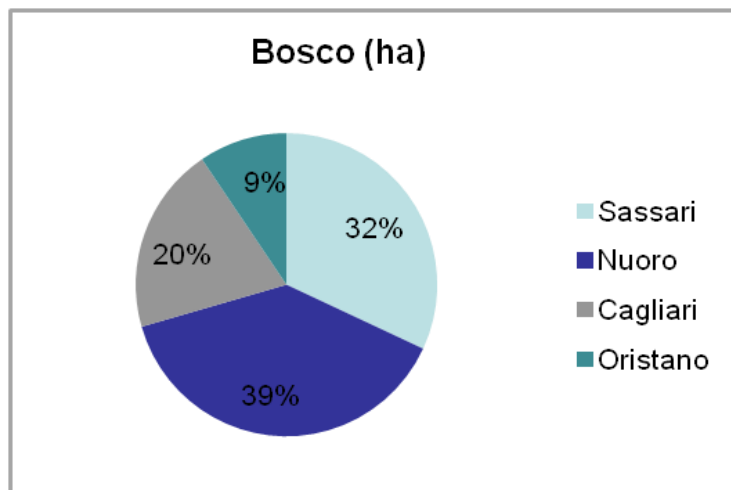
I dati dell'***Inventario Nazionale delle Foreste e del Carbonio*** evidenziano che circa:

**il 50% del territorio Regionale (24.090 km<sup>2</sup>) è interessato da formazioni forestali e preforestali di cui:**

**il 48% sono aree boscate**

**il 52% da altre terre boscate:**

Bosco (ha)	Altre terre boscate (ha)	Totale (ha)
<b>583.472</b>	<b>629.778</b>	<b>1.213.250</b>



## I Boschi in Sardegna

Nella macrocategoria inventariale **“bosco”** il **94%** della superficie totale è rappresentato dai **boschi alti** (formazioni boscate vere e proprie), mentre gli impianti di arboricoltura da legno sono appena il 4,4%;

	Boschi alti (ha)	Impianti di arboricoltura (ha)	Aree temporaneamente prive di soprassuolo (ha)	Totale (ha)
<b>Sardegna</b>	<b>548.316</b>	<b>25.567</b>	<b>9.588</b>	<b>583.473</b>

Nella macrocategoria **“altre terre boscate”** le categorie inventariali maggiormente rappresentate sono rispettivamente gli **arbusteti (83%)**, i boschi radi (6,2%) e i boschi bassi (4,4%) ad evidenziare la rilevanza delle formazioni secondarie afferenti alla macchia mediterranea.

Provincia	Boschi bassi	Boschi radi	Boscaglie	Arbusteti	Aree boscate inaccessibili o non classificate	Totale
<b>Sardegna</b>	<b>27.611</b>	<b>39.281</b>	<b>11.940</b>	<b>522.803</b>	<b>28.140</b>	<b>629.778</b>

## I Boschi in Sardegna

La suddivisione in **categorie forestali** dei boschi

Pinete di pino nero, laricio e loricato	Pinete di pini mediterranei	Altri boschi di conifere, pure o miste	Boschi a rovere, roverella e farnia	Castagneti
8'582 (1,6%)	29'094 (5,3%)	11'194 (2,0%)	79'435 (14,5%)	2'239 (0,4%)
Boschi igrofili	Altri boschi caducifogli	<b>Leccete</b>	<b>Sugherete</b>	Altri boschi di latifoglie sempreverdi
3'731 (0,7%)	8'561 (1,6%)	247'335 <b>(45,1%)</b>	139'489 <b>(25,4%)</b>	18'657 (3,4%)



## I Boschi in Sardegna

La suddivisione in **tipi culturali** dei boschi

Ceduo semplice	Ceduo matricinato	Ceduo composto	Fustaia transitoria	Fustaia coetanea
53'721	67'910	7'090	7'090	108'135
(9,2%)	(11,6%)	(1,2%)	(1,2%)	(18,5%)
Fustaia disetanea	Fustaia irregolare o articolata	T. c. speciale (castagneti da frutto, noceti, sugherete)	Non definito	Superficie non classificata per il tipo colturale
115'960	32'079	45'149	68'284	78'055
(19,9%)	(5,5%)	(7,7%)	(11,7%)	(13,4%)

I cedui costituiscono il 22,1% (128.721 ha) dei boschi sardi, con una leggera prevalenza di quelli matricinati rispetto a quelli semplici; i cedui composti rappresentano una frazione marginale. All'interno delle tipologie afferenti ai cedui devono poi essere annoverati le cedui in conversione, frutto degli interventi di avviamento ad alto fusto realizzati dall'Amministrazione forestale in molte aree a gestione pubblica (soprattutto foreste demaniali).

## I Boschi in Sardegna

Con riferimento alla proprietà forestale **la maggior parte della superficie forestale Sarda è di proprietà privata (65%)** e solo il 35% pubblica (regionale e di altri enti pubblici).

*Estensione delle macrocategorie inventariali Bosco e Altre terre boscate, ripartite per carattere della proprietà (IFNC, 2008)*

Bosco				Altre terre boscate			
Proprietà privata	Proprietà pubblica	Superficie non classificata	Totale	Proprietà privata	Proprietà pubblica	Superficie non classificata	Totale
377.297	201.324	4.851	583.472	406.407	195.230	28.141	629.778
65%	35%	1%		65%	31%	4%	

**il 45% delle superfici forestali di proprietà pubblica sono amministrate e gestite dall'Agenzia Forestas**

## I macro - obiettivi della politica forestale e ambientale regionale

### Migliorare la **competitività** a lungo termine

*“migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale e incrementare l'uso sostenibile dei servizi e dei prodotti forestali”.* {COM (2006) 302 del 15 giugno 2006}

### Migliorare e **tutelare l'ambiente**

*“mantenere ed accrescere in maniera appropriata la biodiversità, l'immobilizzazione del carbonio, l'integrità e la vitalità degli ecosistemi forestali e la loro capacità di recupero”.* {COM (2006) 302 del 15 giugno 2006}

### Migliorare la **qualità della vita**

*“migliorare la qualità della vita attraverso il mantenimento e la valorizzazione della dimensione sociale e culturale della foresta”.* {COM (2006) 302 del 15 giugno 2006}

in altri termini perseguire la **Multifunzionalità delle foreste**

## gli interventi per la promozione economica

### P.F.A.R. (2007)

#### > la valorizzazione economica del ceduo e delle altre produzioni

azioni volte al recupero della gestione produttiva del ceduo mediterraneo in un'ottica assestamentale anche attraverso la promozione dei piani di gestione aziendale.

### P.S.R. (2007-2013)

#### > Misura 122 - Migliore valorizzazione economica delle foreste.

#### > Azione 122.2 Recupero della gestione produttiva del ceduo mediterraneo

finalizzata al “**potenziamento delle produzioni** e del livello di **competitività** del sistema imprenditoriale forestale sardo attraverso l'adozione di appropriate forme di **gestione selvicolturale** volte soprattutto alla **rivalorizzazione economico-produttiva** dei soprassuoli boscati esistenti”



## La giovane storia del piano del Marganai

in applicazione della **Misura PR2 del P.F.A.R.**  
“*Valorizzazione economica diretta e indiretta dei contesti forestali esistenti*” e specificatamente alla **azione PR2.1**  
**Valorizzazione produttiva del ceduo mediterraneo,**

Nel **2009** è stato predisposto un piano di gestione del complesso forestale Marganai, finalizzato al ripristino del governo a ceduo nelle foreste demaniali.

- Agro di Domusnovas provincia di Carbonia Iglesias su una superficie totale di **542 ettari**
- **validità dodecennale (2009-2021)**
- **Approvato nel 2010** ai sensi del R.D.L. 3267/1923 dal C.F.V.A. e dalla **provincia** di Carbonia Iglesias con **Det. n. 95/2010**

  
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA  
ENTE FORESTE DELLA SARDEGNA

Direzione Generale  
Servizio Tecnico

**PIANO DI GESTIONE COMPLESSO MARGANAI**  
**RIPRISTINO DEL GOVERNO A CEDUO SU AREE DEMANIALI**



Distretto Forestale di Gestione del Medio Campidano  
Complesso "Marganai N°- 15b" UGB "1 Marganai"  
Comune di Domusnovas  
Località "Is Arenas"

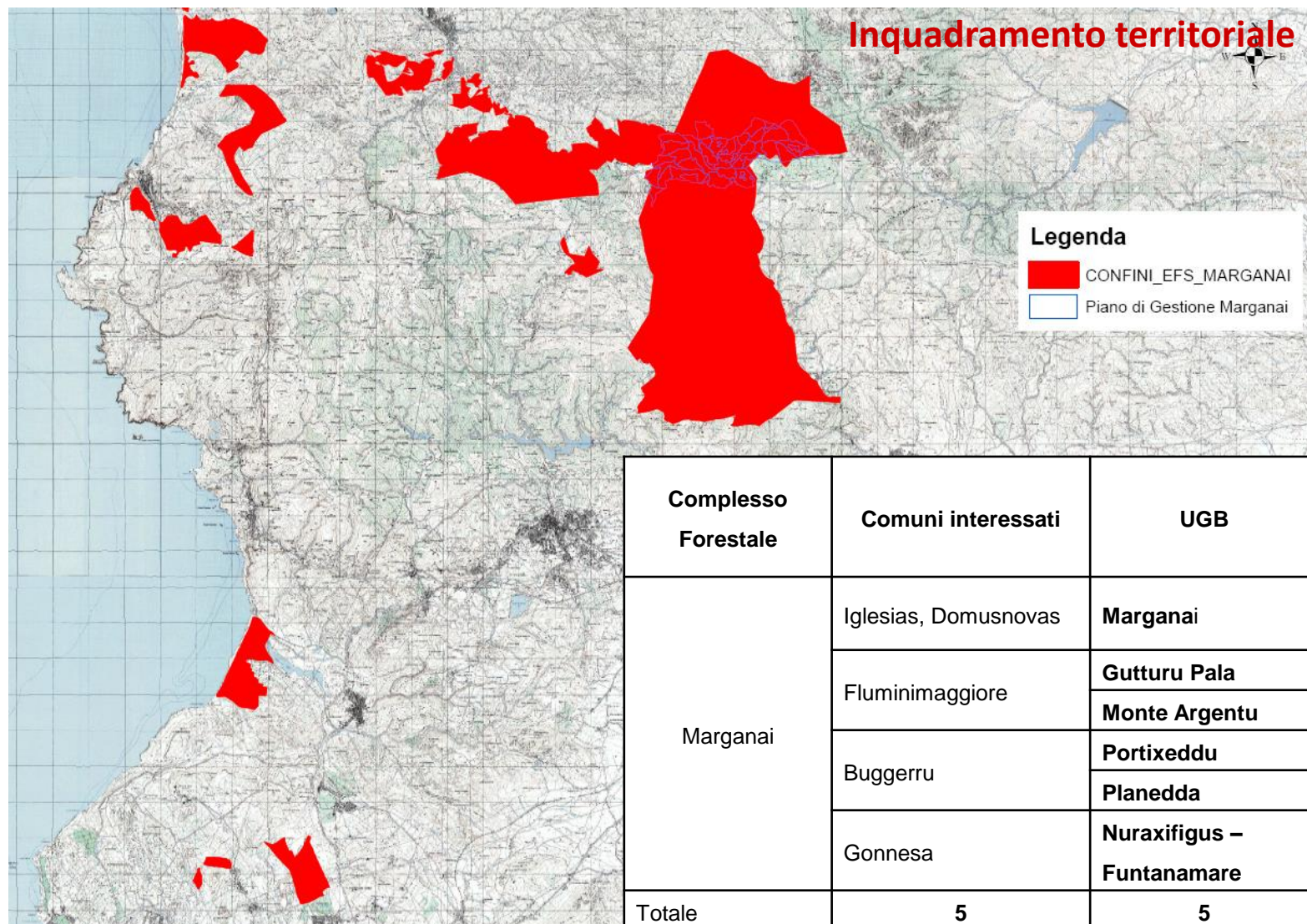
 **IL RESPONSABILE DEL SETTORE**  
**TECNICO E CARTOGRAFICO**  
*Comm. C. dott. Giovanni Asoni*

**PROGETTO ESECUTIVO**

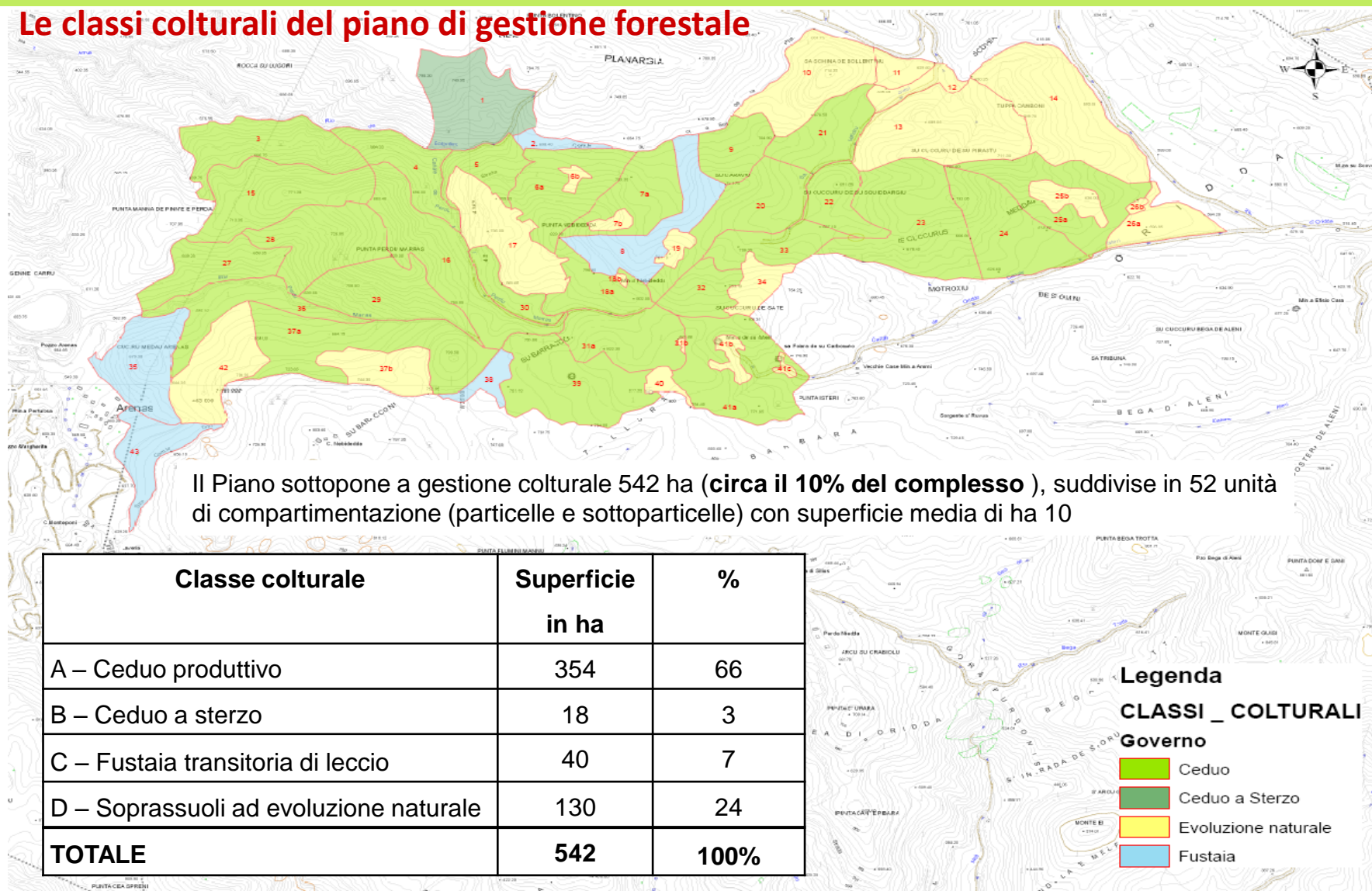
Progettista:	Dott. For. Marcello Airi
Direttore del Servizio Tecnico della Direzione Generale:	Dott. For. Antonio Casula

Cagliari, Aprile 2010





## Le classi culturali del piano di gestione forestale



Classe Cronologica (n)		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	totale (S)
Ampiezza anni (A)		1-3	4-6	7-9	10-12	13-15	16-18	19-21	22-24	25-27	28-30	31-33	34-36	37-39	40-42	43-45	46-48	49-51	ha
Sup. normale	<p>Per l'assestamento della classe colturale del ceduo è stato scelto il metodo <b>planimetrico organico</b>.</p> <p>Questo metodo permette una certa elasticità di applicazione. Gli interventi si devono eseguire nei <b>tre anni di ampiezza della classe cronologica</b>.</p> <p>Il piano prevede <b>4 periodi di 3 anni</b> ciascuno, per un <b>intervallo di validità di 12 anni</b>.</p>																		
Sup. reale																			
Differenza																			
Classe Cronologica (n)		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	totale (S)
Ampiezza anni (A)		1-3	4-6	7-9	10-12	13-15	16-18	19-21	22-24	25-27	28-30	31-33	34-36	37-39	40-42	43-45	46-48	49-51	ha
Periodo	2009	0	0														0	0	305
1°	2009-2012	0	0	0	0	0	0	0	0	20	144	107	18	16	0	0	0	0	305
2°	2012-2015	34	0	0	0	0	0	0	0	0	20	144	107	0	0	0	0	0	305
3°	2015-2018	34	34	0	0	0	0	0	0	0	0	20	144	73	0	0	0	0	305
4°	2020-2021	34	34	34	0	0	0	0	0	0	0	0	20	144	39	0	0	0	305
1°/R	2021-2024	34	34	34	34	0	0	0	0	0	0	0	0	20	144	5	0	0	305
2°/R	2024-2027														20	115	0	0	305
3°/R	2027-2030														0	20	81	0	305
4°/R	2030-2033	34	34	34	34	34	34	34	0	0	0	0	0	0	0	0	20	47	305
1°/FP	2034-2036	34																33	305
2°/FP	2037-2039	33	34	34	34	34	34	34	34	34	0	0	0	0	0	0	0	0	305

Ripresa planimetrica per classe cronologica ha...

Raggiungimento della normalità ipotizzato per il ...

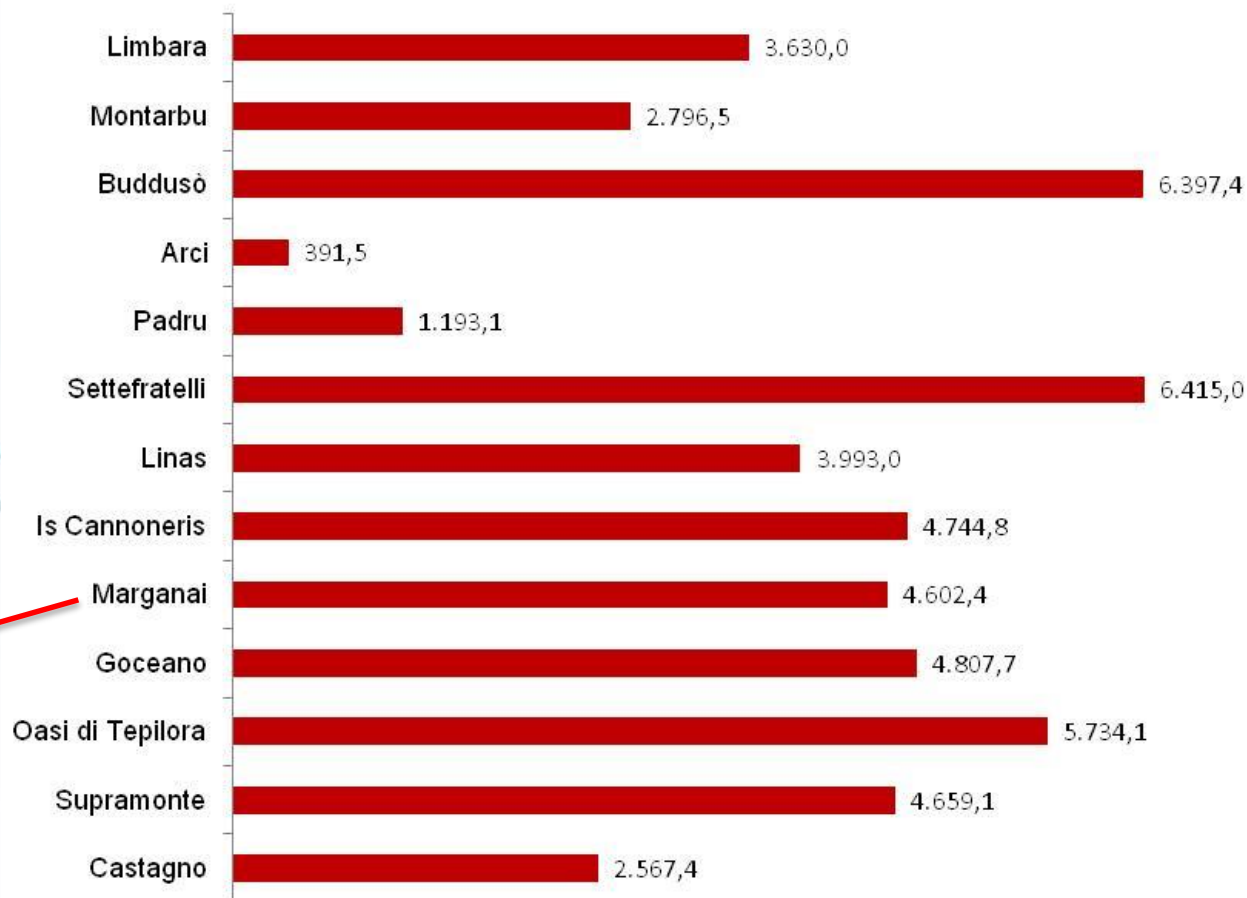
Superficie totale di intervento ha ...

### La doverosa applicazione del piano....



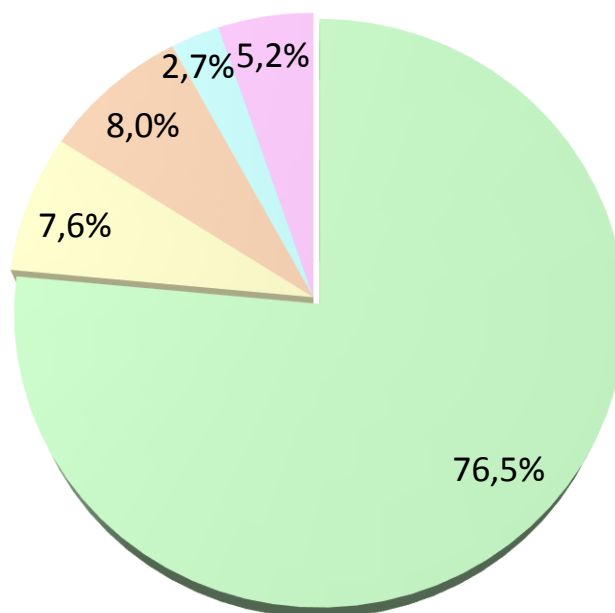
Nel primo periodo di applicazione **(2010- 2013)** gli interventi sono stati eseguiti da una ditta boschiva locale che si è aggiudicata la gara per le utilizzazioni. L'applicazione del piano ha generato una **gestione attiva** dei soprassuoli con introiti per l'amministrazione di **181.000 €**. e l'attivazione di una filiera corta della legna da ardere.

### Nel 2011 Avvio della Pianificazione Forestale particolareggiata nelle F.D.



**Il programma interessa 13 Foreste Demaniali (di proprietà della Regione) per un'estensione totale di circa 52.000 ha (1/4 della superficie gestita da A.F.)**

## Sintesi delle principali scelte di piano ....

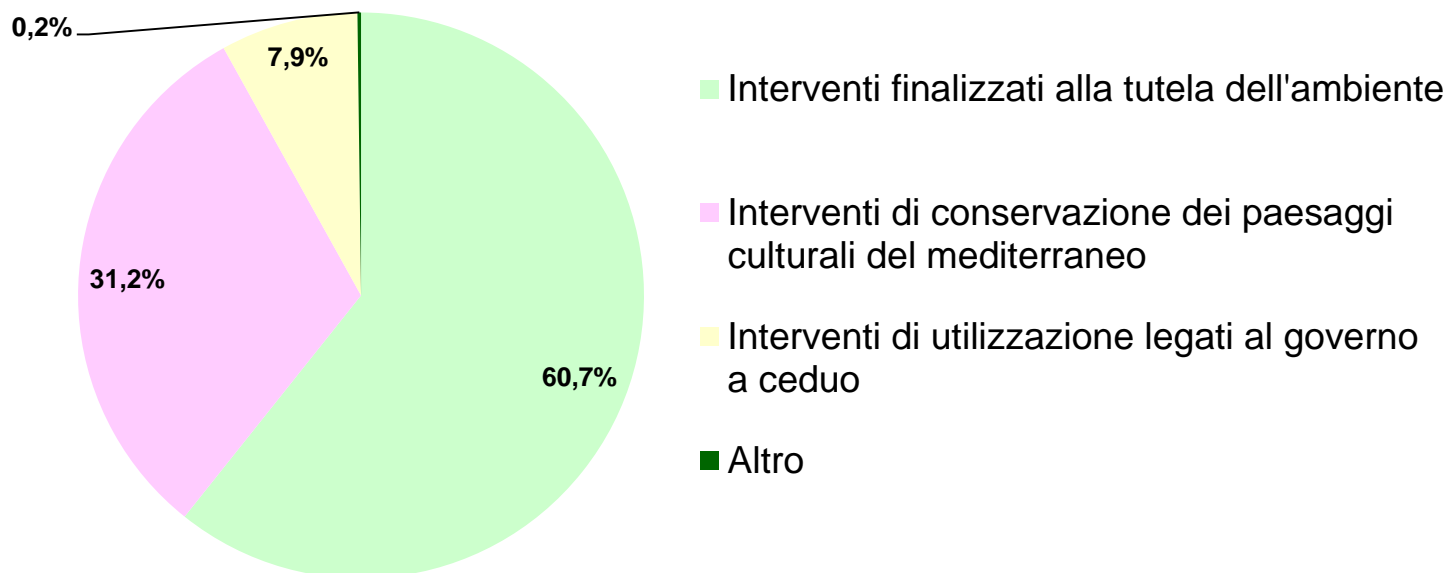


- a. Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della funzionalità protettiva e naturalistica dei sistemi forestali e preforestali
- b. Mantenimento, miglioramento e valorizzazione della funzionalità produttiva della foresta mediterranea
- c. Mantenimento, miglioramento e valorizzazione dei paesaggi culturali mediterranei
- d. Valorizzazione della funzione sociale della foresta (turismo sostenibile, informazione, educazione ambientale)

*«Le scelte effettuate, sottoposte a continua verifica nel corso dell'implementazione del piano, si inquadrano in una gestione sostenibile e responsabile»*

### Principali macrotipologie di intervento nel decennio e la loro estensione areale....

Interventi per la tutela dell'ambiente (tutela del suolo e naturalistica)	5.730,1 ha
Interventi per la conservazione dei paesaggi culturali del mediterraneo	2.946,0 ha
<b>Interventi di utilizzazione legati al governo a ceduo</b>	<b>742,2 ha</b>
Altro	19,3 ha
<b>Totale</b>	<b>9.437,7 ha</b>



*«Le scelte effettuate, sottoposte a continua verifica nel corso dell'implementazione del piano, si inquadrano in una gestione sostenibile e responsabile»*

## Sintesi delle principali scelte di piano ....

Complessi forestali	Formazioni auto e eteroprotettive	Formazioni in riposo colturale	Aree nude	Fustaie di Latifoglie	Fustaie di conifere o miste conifere/latifoglie	Formazioni di rilevante interesse naturalistico	Area a gestione speciale	Sugherete	Sistemi silvo-pastorali	Turistico ricreativa e didattica	Cedui di Leccio e altre sclerofille	Cedui di eucalitto	Altre Superfici	Totale
Castagno	222,9	931,3		294,9	390,8			153,2			70,9		503,4	2.567,4
Supramonte	208,0	1.636,9		533,9	229,2	1.662,2	17,7			126,7			244,5	4.659,1
Oasi di Tepilora		2.478,0		827,3	1.213,7	859,7		218,1					137,5	5.734,1
Goceano	274,6			2.041,4	113,1	76,2		763,9	1.266,7	84,0	66,0		121,8	4.807,7
<b>Marganai</b>	<b>1.765,4</b>			<b>692,3</b>	<b>112,8</b>		<b>67,5</b>	<b>40,6</b>	<b>836,5</b>	<b>469,7</b>	<b>546,8</b>		<b>70,8</b>	<b>4.602,4</b>
Is Cannoneris	1.748,9	1.151,0		276,7	39,1			21,3	1.044,5	21,7	373,7		68,0	4.744,8
Linas	1.400,0	1.615,0		155,0	170,0	377,0		133,0		69,0			74,0	3.993,0
Settefratelli	2.701,8	1.038,9		230,1	397,8			460,2	1.013,9	188,8	65,3	114,4	203,9	6.415,0
Padru		900,0		0,0	0,0	293,1								1.193,1
Arci	247,3			35,5	0,0					22,7	84,8		1,3	391,5
Buddusò	709,0	2.641,8	631,5	0,0	1.453,5			447,2		119,8			394,6	6.397,4
Montarbu	804,5	1.165,4		55,9	342,7	62,3	3,2			115,2	175,4		71,9	2.796,5
Limbara	1.226,1	1.154,9		0,0	0,0		47,5	321,5		180,9			699,1	3.630,0
	11.308,4	14.713,2	631,5	5.142,9	4.462,6	3.330,5	135,9	2.558,9	4.161,6	1.398,6	<b>1.382,8</b>	<b>114,4</b>	2.590,8	<b>51.931,9</b>

Le scelte effettuate, sottoposte a continua verifica nel corso dell'implementazione del piano, si inquadrano in una gestione sostenibile e responsabile»

	Foreste demaniali sottoposte a pianificazione													
INTERVENTI	Castagno	Supramonte	Oasi di Tepilora	Goceano	Marganai	Is Cannoneris	Linas	Settefratelli	Padru	Arci	Altopiano di Buddusò	Mantarbu	Limbara	Totale
Interventi di utilizzazione legati al governo a <b>ceduo di leccio</b> e altre sclerofille (ha)	29,0			62,5	400,6	92,0	5,1	61,4		45,0		46,6		742,2
<b>cedui di eucalipto</b> (con finalità di rinaturalizzazione nel lungo periodo)								107,4						107,4
<b>conversione</b> ad alto fusto (tagli di avviamento, diradamenti variamente modulati)	74,5	325,1	138,8	572,1	711,4	141,6	33,0	239,8	0,0	45,0	4,2	95,2	0,0	2.380,7

«La valorizzazione del **ceduo mediterraneo** nella pianificazione particolareggiata **Regionale** riveste un forte **significato dimostrativo**»



«La valorizzazione del ceduo  
mediterraneo riveste un forte  
significato dimostrativo»

## Criticità: il regime autorizzatorio

Alle soglie del 2017 l'iter di autorizzazione dei Piani Forestali Particolareggiati delle 13 foreste demaniali non ha avuto ancora una conclusione;

Il Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale CFVA; Provincia: **vincolo idrogeologico**

Il Servizio Valutazioni Ambientali: **aree SIC e ZPS**

Il Servizio Regionale per la tutela del paesaggio; Soprintendenza per i beni Architettonici Paesaggistici, Storici, Artistici ed Etnoantropologici: **vincolo paesaggistico**



## Criticità: diffidenza di parte dell'opinione pubblica

il ceduo è visto con diffidenza da una parte dell'opinione pubblica che tende a considerare questa forma di governo come una pratica insostenibile dal punto di vista ecologico in grado di innescare processi di degrado a carico delle diverse componenti dell'ecosistema forestale

<http://gruppodinterventogiuridicoweb.com/>

<http://www.sardiniapost.it/cronaca/foresta-del-marganai-ecco-come-vuole-ridurla-il-partito-della-motosega/>

Questa visione negativa del governo a ceduo sicuramente deve essere ricondotta alle modalità con cui veniva praticato sino alla metà del secolo scorso, ovvero con turni molto brevi, su ampie superfici accorpate ed affiancato da altre pratiche di uso del suolo quali il pascolamento e la messa a coltura agraria, che avrebbero determinato la degradazione dei soprassuoli ed accentuato i fenomeni di erosione (Piussi e Adami, 2015).



Dal 2014 al 2016 si è attivato un **massiccio attacco mediatico** contro la ripresa del governo a ceduo

I fronti di attacco mediatici sono stati diversi: distruzione di habitat, gestione forestale irrazionale, distruzione della biodiversità, disboscamento...

Le istituzioni regionali (Ex Ente Foreste della Sardegna, Servizio Valutazione Impatti dell'Ass. Ambiente, Provincia di Carbonia Iglesias, C.F.V.A. ecc.) hanno via via dimostrato che le accuse erano infondate.



## Foresta del Marganai: ecco come vuole ridurla il partito della motosega

📅 24 febbraio 2015 📁 Cronaca



HOME PRONTO INTERVENTO **CRONACA** POLITICA ECONOMIA **AMBIENTE** CULTURE PHOTOGALLERY VIDEO INCHIESTE

## Il Ministero spegne le motoseghe nel Marganai (e non solo): bosco salvo

CFA

La

📅 11 settembre 2016 📁 Ambiente, Cronaca, In evidenza 08



Si sono dovute muovere le alte sfere romane per [scongiurare il taglio di centinaia di ettari](#) nella lecceta del Marganai, a Domusnovas, sponsorizzato dall'amministratore di **Forestas** Giuseppe Pulina e dall'assessore regionale all'Ambiente Donatella Spano. Un [parere rilasciato dall'ufficio legislativo](#) del ministero per i Beni e le attività culturali ha spento le motoseghe ricordando un semplice concetto: l'area è sottoposta a vincolo e ogni intervento, esclusa la mera manutenzione boschiva, **deve**

## Il Soprintendente per il paesaggio sospende i tagli boschivi nella Foresta demaniale del Marganai.



settembre 25, 2015



Gruppo d'Intervento Giuridico



Lascia un commento



Go to comments

Secondo notizie stampa, il **Soprintendente per le Belle Arti e il Paesaggio di Cagliari arch. Fausto Martino** ha sospeso i **tagli boschivi in parte realizzati e in gran parte previsti** nella **Foresta demaniale del Marganai** (Iglesias, Domusnovas, Fluminimaggiore).

Avendo appreso del programma dell'**Ente Foreste della Sardegna (E.F.S.)** di **reintroduzione del governo a ceduo** dall'articolo di Gian Antonio Stella (***IL CASO. La selva preistorica del Sulcis che diventa legna da ardere***, *Il Corriere della Sera*, 7 settembre 2015) e avendo poi "svolto accertamenti", ha provveduto alla **sospensione** "di un **progetto per un taglio considerevole** che noi, come **soprintendenza**, non avevamo **mai visto**. Non si tratta di un **taglio colturale**, il **taglio ceduo** è finalizzato a produrre **legname**: ebbene **questo tipo di taglio deve essere autorizzato**. Non solo nel Marganai: ovunque".

La **giurisprudenza penale** è chiara nel ritenere necessaria l'**autorizzazione paesaggistica** per tutti gli interventi che non rientrino nella nozione di "**taglio colturale**".



## sitap

cerca un comune

vincoli

home

help

login

Presentazione

Cartografia di base

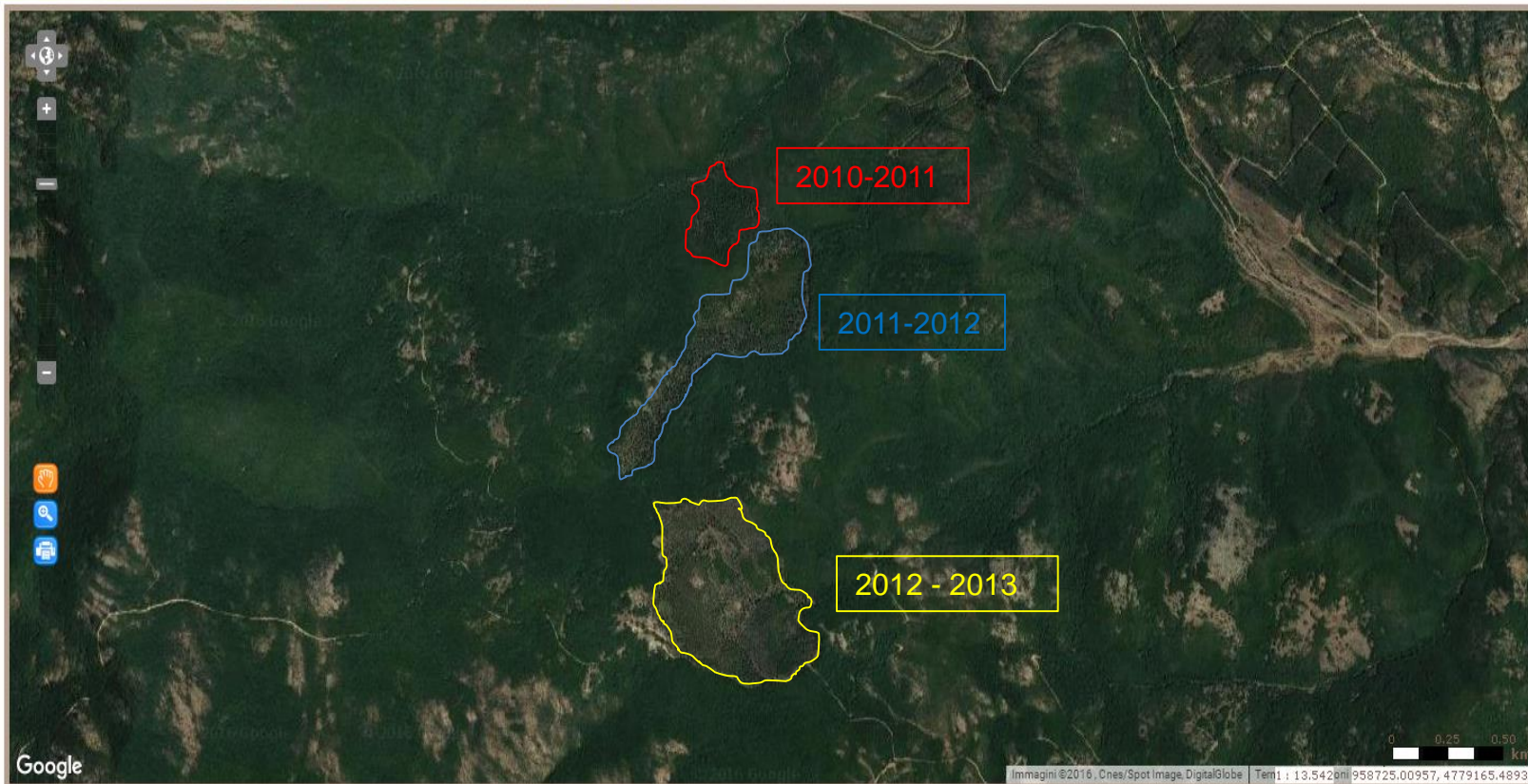
- ☐ OpenStreetMap
- ☐ Google Streets
- ☒ Google Satellite
- ☐ Google Hybrid
- ☐ Nessuna base

Vincoli D.Lgs. 42/2004  
artt. 136 e 157

Introduzione

- ☒ Vincoli
- ☐ Vincoli ex art. 142 lett. M
- ☐ Vincoli ex art. 136 (legge 1497/39);
- ☐ Vincoli Regionali

Vincoli D.Lgs. 42/2004  
art. 142



<http://www.sitap.beniculturali.it/index.php>



## sitap

cerca un comune

[vincoli](#) [home](#) [help](#) [login](#)

Presentazione

Cartografia di base

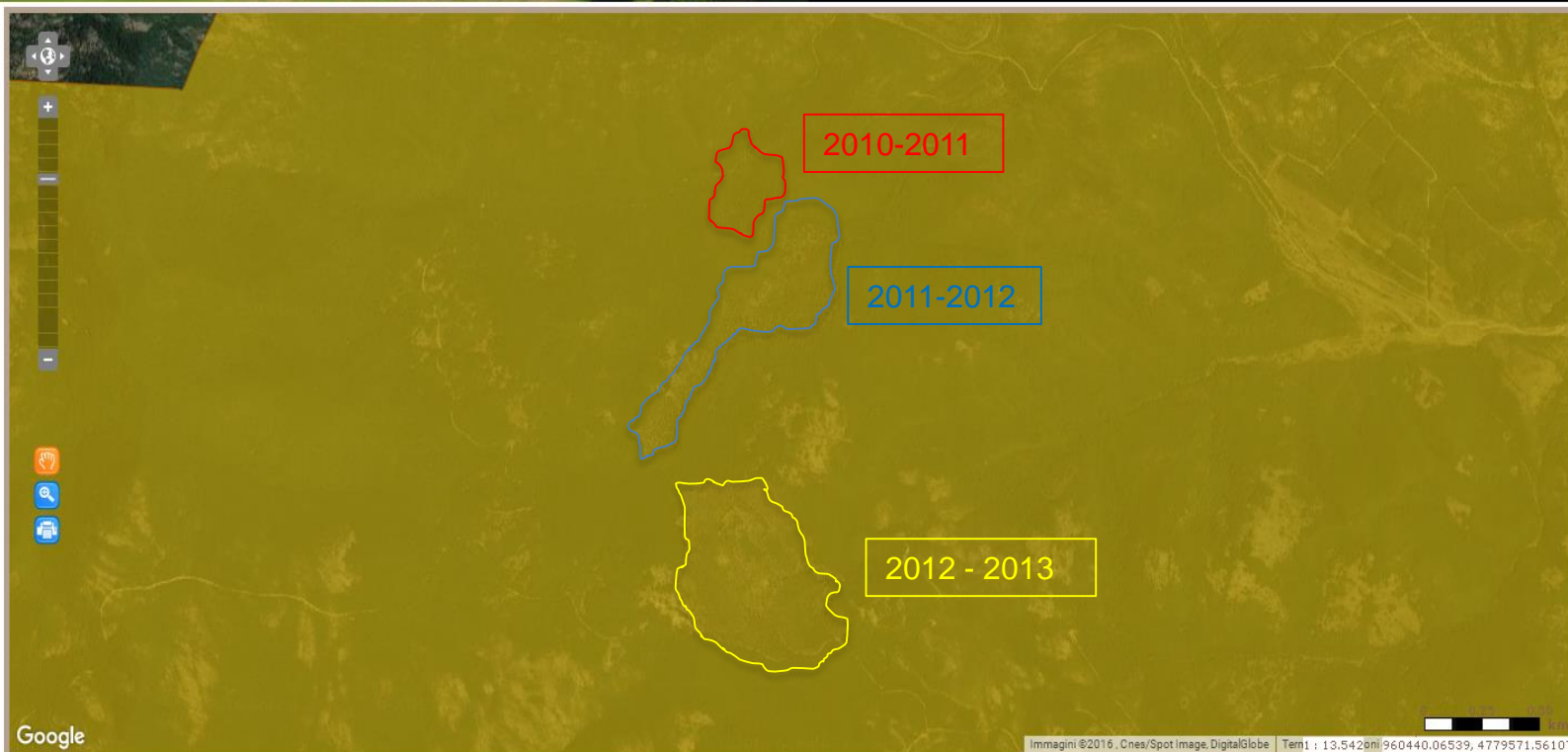
- ☐ OpenStreetMap
- ☐ Google Streets
- ☒ Google Satellite
- ☐ Google Hybrid
- ☐ Nessuna base

Vincoli D.Lgs. 42/2004  
artt. 136 e 157

Introduzione

- ☒ Vincoli
- ☐ Vincoli ex art. 142 lett. M
- ☐ Vincoli ex art. 136 (legge 1497/39);
- ☐ Vincoli Regionali

Vincoli D.Lgs. 42/2004  
art. 142



Vincolo [200032] ZONA OMOGENEA DEL MARGANAI ORIDDA MONTI MANNU SITA NEI COMUNI DI IGLESIAS DOMUSNOVAS VILLACIDRO E FLUMINI MAGGIORE IMPORTANTE PER GLI ASPETTI GEOMORFOLOGICI BOTANICI E FAUNISTICI  
Pubblicazione GU n° 92 del 1978-04-04

<http://www.sitap.beniculturali.it/index.php>

# Il Ministero per i Beni e Attività Culturali e il Turismo conferma la necessità dell'autorizzazione paesaggistica per i tagli boschivi. Motoseghe "abusive" al Marganai.



settembre 12, 2016



Gruppo d'Intervento Giuridico



17 commenti

Il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo ha confermato, con uno specifico [parere dell'Ufficio legislativo](#) (8 settembre 2016), la necessità della preventiva autorizzazione paesaggistica per gli ormai noti [interventi di taglio boschivo](#) in parte già effettuati e nel resto previsti nella *Foresta demaniale del Marganai*, oggetto di procedimento penale proprio per l'assenza di autorizzazione paesaggistica [\[1\]](#).

foresta mediterranea

Il Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo ha confermato, con uno specifico [parere dell'Ufficio legislativo](#) (8 settembre 2016), la necessità della preventiva autorizzazione paesaggistica per gli ormai noti [interventi di taglio boschivo](#) in parte già effettuati e nel resto previsti nella *Foresta demaniale del Marganai*, oggetto di procedimento penale proprio per l'assenza di autorizzazione paesaggistica [\[1\]](#).



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

[Contatti](#) | [Ufficio relazioni con il pubblico](#) [CERCA](#)

Ministero

Turismo

Amministrazione  
Trasparente

Sala Stampa

Eventi Culturali

Fiere

Luoghi della Cultura

Grandi restauri

Pubblicazioni

Normativa e Pareri

Evidenza

[Pareri](#)

Direttive

Programmazione

Bandi di Gara

Concorsi pubblici

Premi

IN CALENDARIO

[Home](#) > [Normativa e Pareri](#) > [Pareri](#) > **PARERE UFFICIO LEGISLATIVO MIBAC: Bosco ...**

**PARERE UFFICIO LEGISLATIVO MIBAC: Bosco del Marganai — Erte Foreste della Sardegna — autorizzazione ex art. 146 del d.lgs. n. 42 del 2004 per il taglio culturale, la forestazione, la riforestazione, le opere di bonifica antincendio e di conservazione da eseguirsi nei boschi sottoposti a tutela, oltre che ex lege, in forza di specifico provvedimento.**

STAMPA

Si riscontra la nota prot. n. 4703 del 19 febbraio 2016 con la quale la Direzione generale Belle arti e paesaggio chiede conferma del proprio orientamento, espresso in adesione alla competente Soprintendenza, circa la necessità di autorizzare preventivamente, ai sensi dell'art. 146 del codice di settore, interventi di taglio culturale nel complesso forestale del Marganai, vincolato non solo ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. g), del medesimo codice, ma anche con specifico provvedimento adottato in data 13 febbraio 1978, che ne ha riconosciuto il notevole interesse pubblico, non ritenendo applicabile a tale fattispecie il regime derogatorio speciale previsto dall'art. 149, comma 1, lett. c), del codice. Nel caso in questione, in particolare, la Soprintendenza ha adottato un'ordinanza di sospensione lavori in data 24 settembre 2015, contestata dall'Erte Foreste della Sardegna, che ritiene invece che gli interventi di taglio culturale siano sottratti alla previa autorizzazione paesaggistica, anche nell'ipotesi di bosco tutelato con specifico provvedimento adottato ai sensi dell'art. 136 del codice di settore.

Al riguardo, nel condividere l'orientamento della Direzione, si precisa quanto segue.

La norma di cui all'art. 149 del codice, derogatoria del regime generale disciplinato dall'art. 146 che richiede la previa autorizzazione paesaggistica per gli interventi da realizzarsi su immobili o aree di interesse paesaggistico, prevede, alla lett. c) del comma 1, la possibilità di compiere specifici interventi forestali nei boschi e foreste tutelati per legge senza autorizzazione paesaggistica, purché gli interventi siano previsti e autorizzati in base alla normativa in materia forestale.

Il dato letterale, che si riferisce espressamente ai territori coperti da boschi e foreste tutelati per legge, per le loro caratteristiche morfologiche, escluderebbe già di per sé ulteriore ipotesi in cui il bene sia tutelato, anche in forza di uno specifico provvedimento che ne riconosca il notevole interesse pubblico, trattandosi di una norma di stretta interpretazione, in quanto derogatoria al regime generale, giustificata dalla necessità di liberalizzare quegli interventi forestali necessari al mantenimento del bosco in condizioni di sicurezza e buona salute, eseguiti sotto il controllo dell'autorità preposta. Tale interpretazione è ulteriormente confermata dal primo comma dell'art. 149, che fa salva l'individuazione, in sede di pianificazione paesaggistica, di ulteriori ipotesi di liberalizzazione in relazione ad aree tutelate per legge purché non siano interessate da specifici procedimenti o provvedimenti ai sensi degli articoli 136 e ss. (mediante rinvio alla previsione dell'art. 143, comma 4, lett. a), purché gli interventi siano conformi alle previsioni del piano paesaggistico e dello strumento urbanistico comunale).

Anche l'interpretazione sistematica della disciplina di settore, oltre al dato letterale, conferma l'applicabilità del regime derogatorio di cui all'art. 149, comma 1, lett. c), esclusivamente nel caso di vincolo ex lege.

Tale conclusione trova avvio, in primo luogo, proprio nella nota sentenza della Corte costituzionale n. 14 del 1996, originata dalla previsione, nella legge regionale impugnata, del regime derogatorio riferito agli interventi forestali nel caso di compresenza di due vincoli paesaggistici entrambi ex lege. In tale sentenza, infatti, la Corte riconosce la legittimità della disposizione volta a consentire le ordinarie attività di utilizzazione del bosco, realizzate nel rispetto delle prescrizioni delle norme forestali, che non alterino in modo permanente lo stato dei luoghi o modifichino il sistema paesaggistico nelle sue componenti estetiche e naturalistiche "in un contesto di vincolo paesaggistico generale per determinati territori". Ancora, la Corte riconosce la reciproca integrazione dell'interesse forestale e di quello paesaggistico "nel sistema della generale protezione di intere categorie di beni", affermando che "la preservazione nel tempo di boschi e foreste nella loro complessiva integrità costituisce lo scopo sia della protezione forestale che di quella paesaggistica generale. In vista di questo obiettivo, la legge statale, sottoponendo a vincolo tutti i boschi, prevede che il taglio culturale e le altre operazioni ammesse possano essere compiute con autorizzazione forestale, senza che sia necessaria l'autorizzazione paesaggistica".

Si deve rilevare che la ratio sottesa al vincolo ex lege di intere categorie di beni appare del tutto diversa rispetto al notevole interesse pubblico che giustifica il vincolo provvedimentale di cui all'art. 136, laddove il vincolo ex lege fu introdotto con la nota legge c.d. Galasso, che, discostandosi nettamente dalla disciplina delle bellezze naturali di cui alla legge n. 1497 del 1939, basata sui tradizionali canoni di valore estetico o storico, ha introdotto una tutela del paesaggio "in senso geografico" secondo tipologie paesistiche astratte, ubicazionali o morfologiche. Tale differenza ontologica tra i beni paesaggistici per legge e i beni paesaggistici per provvedimento, entrambi confluiti nel codice di settore, si coglie anche nella diversa disciplina riservata agli uni e agli altri, in quanto la possibilità - da stabilirsi in sede della pianificazione paesaggistica - di derogare per alcuni interventi al regime della previa autorizzazione è prevista solo con riferimento ai primi.

Il bosco tutelato per legge coincide con i "territori coperti da foreste o boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscamento, come definiti dall'art. 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227", che a sua volta demanda alle definizioni contenute nelle leggi regionali, definendo nelle more il bosco quale terreno coperto da vegetazione forestale arborea e arbustiva avente determinate caratteristiche quanto a estensione e copertura. La nozione è di ordine sostanziale, non essendo necessario per la sua operatività un previo atto amministrativo di ricognizione e perimetrazione.

Diversamente, il provvedimento di vincolo nel dichiarare l'interesse paesaggistico di un determinato bene "boschivo" lo individua sotto il profilo tradizionale del profilo estetico, potendo anche prescindere dalla caratteristiche fisiche richieste per l'individuazione della categoria tutelata ope legis.

Tale differenziazione dei presupposti che stanno alla base del vincolo, a seconda che lo stesso sia imposto ex lege o mediante apposito provvedimento, risulta evidente nell'esaminare i caratteri distintivi del bosco in argomento messi in luce nel D.M. del 13 febbraio 1978, ove si fa esplicito riferimento agli aspetti geomorfologici, botanici e faunistici e a caratteristiche del bosco meritevoli di tutela per il loro pregio estetico come il "leccio particolarmente distribuito nella zona calcarea e scivolante", la "fisionomia del bosco compatta e talvolta impenetrabile", le "varietà cromatiche delle diverse formazioni vegetali", la "monotonia delle verdi leccete, talvolta interrotta da roseggiante roverella e ornello" etc.

Anche l'Avvocatura dello Stato di Cagliari, peraltro (cs 183/2016), ha condiviso l'orientamento suesposto, richiamando una recente decisione del giudice amministrativo che ha affrontato la questione del regime derogatorio di cui all'art. 149, sebbene in ordine alla speciale ipotesi prevista dall'art. 149, comma 1 lett. b), nella quale l'ordinamento esenta dalla necessità di autorizzazione gli interventi sulla forma del territorio che siano funzionali alla pratica agronomica o silviculturale e non comportino opere edilizie o civili né alterino l'assetto idrogeologico (Consiglio di Stato, sentenza n. 717 del 2015). In tale occasione si è rilevato che il regime derogatorio non si applica qualora sia stato introdotto un vincolo paesaggistico proprio per salvaguardare gli elementi costitutivi essenziali della tipicità di un certo e qualificato paesaggio, ipotesi in cui la compressione delle facoltà domenicali trova origine nell'articolo 9 della Costituzione e la valutazione di compatibilità paesaggistica resta necessaria, non essendo possibile applicare il regime derogatorio in caso di interventi su elementi arborei del paesaggio vincolato.

Conclusivamente, per lo speciale valore tutelato paesaggisticamente di boschi e foreste, il legislatore prevede un regime derogatorio ridotto e rimesso al controllo dell'autorità forestale, ma solo ove il bosco o foresta sia tutelato come elemento morfologico del territorio, da salvaguardare nei suoi elementi identificativi. Qualora il territorio boschivo sia tutelato anche con specifico provvedimento che ne riconosca il notevole interesse pubblico per ragioni di carattere paesaggistico-culturale, gli interventi forestali, già compatibili con la tutela dei caratteri morfologici tutelati per legge, richiedono la valutazione della compatibilità con lo specifico valore paesaggistico espressamente riconosciuto e tutelato nel provvedimento, mediante ricorso alla previa autorizzazione paesaggistica.

In sede di copianificazione paesaggistica, peraltro, luogo deputato alla "vestizione" dei vincoli, potrà essere opportunamente concordata un'adeguata disciplina di tutela che preveda i limiti alla trasformazione dei beni tutelati, assicurando al contempo la conservazione del valore paesaggistico.

Le amministrazioni coinvolte, per ragioni di semplificazione procedimentale, potranno nelle more predeterminare, congiuntamente, mediante apposito accordo, le ipotesi di interventi forestali da realizzare nel bosco de quo ritenute paesaggisticamente compatibili con i valori espressi nel provvedimento di vincolo e quindi autorizzabili dagli uffici ministeriali.

Roma, 8 settembre 2016

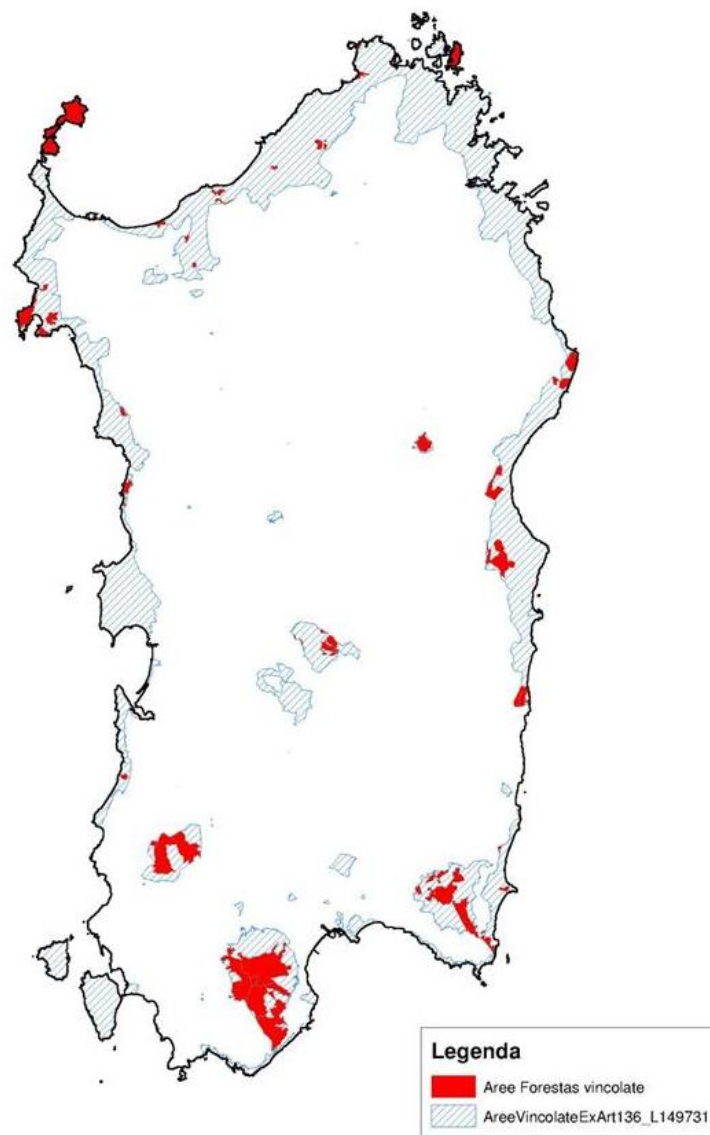
Il Capo dell'Ufficio Legislativo  
Cn. Paolo Carpentieri

[http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza\\_asset.html\\_1924277498.html](http://www.beniculturali.it/mibac/export/MiBAC/sito-MiBAC/Contenuti/MibacUnif/Comunicati/visualizza_asset.html_1924277498.html)

## Aree dichiarate di notevole interesse pubblico vincolate con provvedimento amministrativo ai sensi dell'art. 136, 137 e 157 del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

1. La superficie TOTALE delle aree vincolate  
“AreeVincolateExArt136\_L1497/31” (fonte  
*Geoportale Sardegna*) corrisponde a circa  
**424.817 Ha.**
2. Dalla procedura di intersezione tra i perimetri in  
gestione all’Agenzia FORESTAS e lo stesso  
“AreeVincolateExArt136\_L149731” risulta che le  
aree gestione Forestas sono vincolate per circa  
**56.908 Ha (evidenziate in rosso)**

(dati indicativi: Perimetri da ricognizione speditiva MIBACT)



## sitap

[vincoli](#) [home](#) [help](#) [login](#)

cerca un comune

**Presentazione**

**Cartografia di base**

**Vincoli D.Lgs.42/2004  
artt.136 e 157**

### Introduzione

- ☒ Vincoli
- ☐ Vincoli ex art. 142 lett. M
- ☐ Vincoli ex art. 136 (legge 1497/39);
- ☐ Vincoli Regionali

**Vincoli D.Lgs. 42/2004  
art. 142**



DECRETO MINISTERIALE 13 febbraio 1978.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona  
interessante i comuni di Domusnovas, Iglesias, Villacidro  
e Fluminimaggiore.

### IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla prote-  
zione delle bellezze naturali e panoramiche;

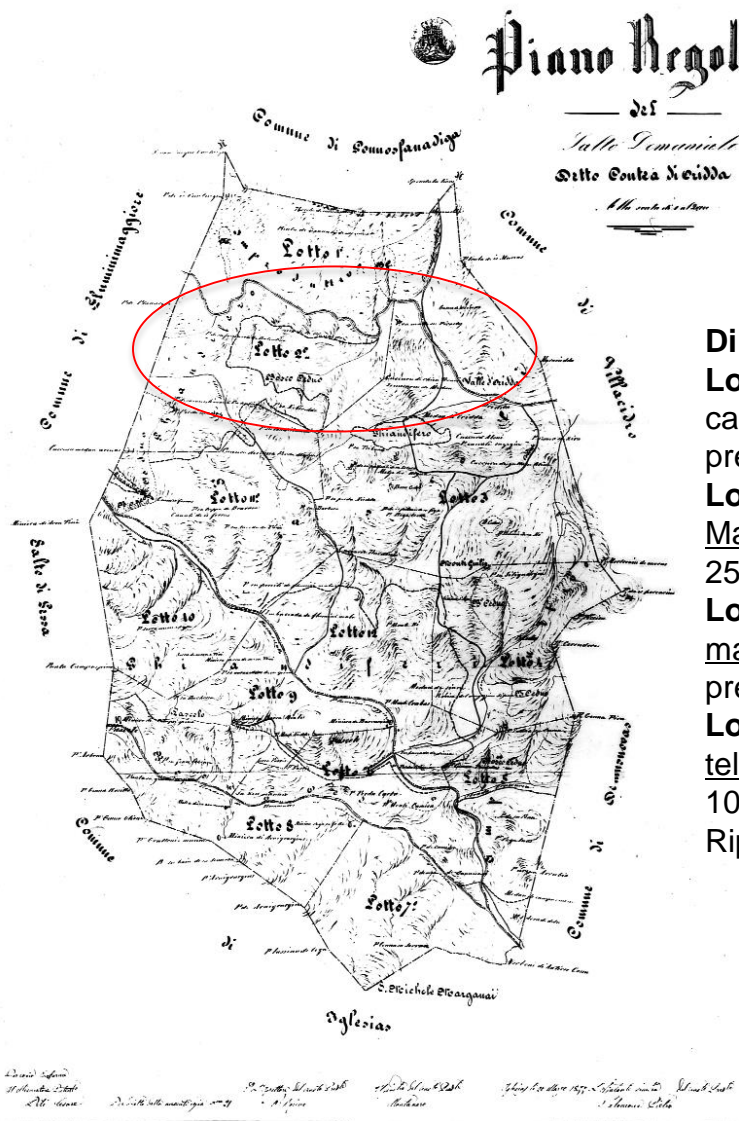
Visto il regolamento approvato con regio decreto  
3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge  
predetta;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole in-  
teresse pubblico per i suoi aspetti geomorfologici, bo-  
tanici e faunistici, Importante la formazione geologica  
distinguibile in due grossi complessi calcarei, inframez-  
zati da una zona granitica e scistosa. L'aspetto paesi-  
stico che ne deriva è caratterizzato, per la maggior par-  
te, dal paesaggio del leccio particolarmente distribuito  
nella zona calcarea e scivolante anche negli altri aspet-  
ti del substrato geologico; la fisionomia del bosco  
è compatta e talvolta impenetrabile. Le varietà croma-  
tiche delle diverse formazioni vegetali costituiscono una  
importante particolarità del complesso; la monoto-  
nia delle verdi leccete e talvolta interrotta da rosseg-  
giante roverella e orniello, specie nell'orizzonte monta-  
no tra i 700 e i 900 metri e specialmente in regione  
Sa Duchessa e case Marganai.

Esemplari faunistici quasi unici per la Sardegna sono  
ancora presenti nella zona, tra cui a punta S. Mi-  
chele una copia di aquila reale e, case Marganai, in  
zona recintata, numerosi daini. In tutta la zona esi-  
stono inoltre cinghiali, martore e gatti selvatici e, sal-  
tuariamente alcuni esemplari di avvoltoi grifoni;

Decreta:

La zona omogenea del « Marganai, Oridda, Monti  
Mannu » sita nel territorio dei comuni di Iglesias, Do-  
musnovas, Villacidro e Fluminimaggiore ha notevole in-  
teresse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939,  
n. 1497, art. 1, commi terzo e quarto, ed è quindi sottopo-  
sta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa.  
Tale zona è delimitata nel modo seguente dal limite



Il conte Pietro Beltrami acquistò il salto demaniale di Oridda, in data 23 giugno **1857** al prezzo di £ 270.834,69. La superficie del salto, pari a complessivi Ha 4.726,76,58, era stata suddivisa in 12 lotti e risultava ricoperta da boschi per poco più del 37%; le altre qualità di coltura erano rappresentate da pascoli alberati (pascoli ghiandiferi) per l'8% circa, e da pascoli, presumibilmente in buona parte cespugliati, per oltre il 32,5%. Le aree classificabili come improduttivi assommavano ad oltre il 22%.

**Di seguito si riporta un estratto dell'elenco dei lotti acquistati dal conte:**

**Lotto 1<sup>o</sup>**, parte a pascolo, parte a **bosco ceduo**, parte improduttivo, in regione Is canalis de movimentu, Is begas de s'acqua, Genna arenas, di ha 589,75,72; prezzo £ 3.944,68.

**Lotto 2<sup>o</sup>**, parte a pascolo e ghiandifero, **bosco ceduo** e selva, in regione Perdu Marras e Balantinu, Bega de is olionis e Sa planargia, di ha 462,48,40; prezzo £ 25.494,12.

**Lotto 3<sup>o</sup>**, pascolo, **bosco ceduo**, selva e improduttivo, in regione Oridda, Su martaxu de s'omini, Su martraxu de su molenti e Bega trotta, di ha 755,42,56; prezzo £ 9.726,36.

**Lotto 11<sup>o</sup>**, pascolo, **bosco ceduo** e selva, in regione Flumini malu, Sedda de sa telula, Is lurdagus longus, S'acqua stanziali e Tinnì, di ha 453,95,10; prezzo £ 10.177,60.

Ripartizione della superficie del Salto di Oridda per qualità di coltura. (1857).

QUALITÀ DI COLTURA	SUPERFICIE HA	%
Selva	1.446,35,64	30,6
<b>Bosco ceduo</b>	<b>328,86,64</b>	<b>7,0</b>
Pascolo ghiandifero	370,22,12	7,8
Pascolo	1.542,13,06	32,6
Improduttivo	1.039,19,12	22,0
<b>Totali</b>	<b>4.726,76,58</b>	<b>100,0</b>

"tra cronaca e storia le vicende del patrimonio boschivo della Sardegna" di E. Beccu 2000.





Immagini...

1977-1978

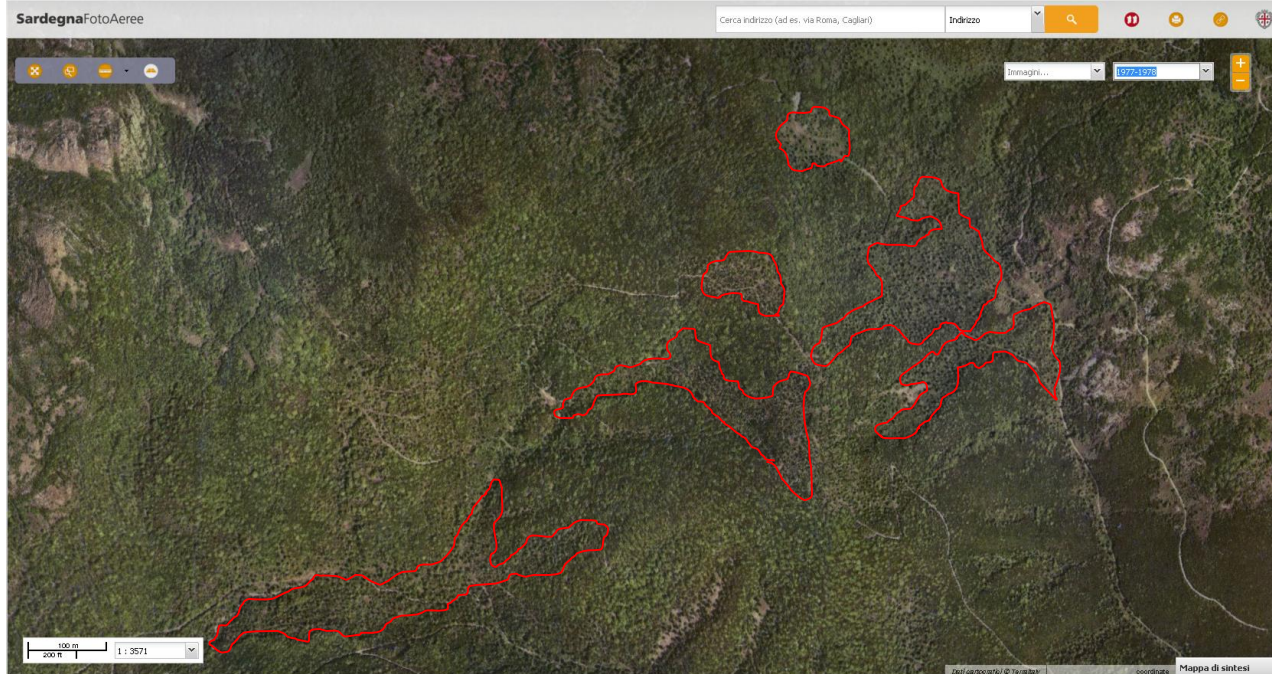


200 m  
1000 ft  
1 : 14285

Dati cartografici © TerraItaly

coordinate

Mapa di sintesi



Nel 1913 la concessione mineraria Marganai-Reigraxius pervenne alla società Monteponi che la detenne **fino al 1979**, anno in cui la foresta fu acquisita al patrimonio indisponibile della Regione Sarda diventando Foresta Demaniale. **I boschi erano costituiti da cedui matricinati di leccio volti soprattutto alla produzione di paleria da miniera e carbone.** La condizione del soprassuolo in quegli anni si può ricavare dal resoconto sulla missione in Sardegna dei tecnici del servizio agrario della società Montecatini Edison del 09.02.1968

Tesi di laurea M. Cicaletti *“la lecceta di marganai :analisi e proposte di gestione”*, A.A. 2004/2005)

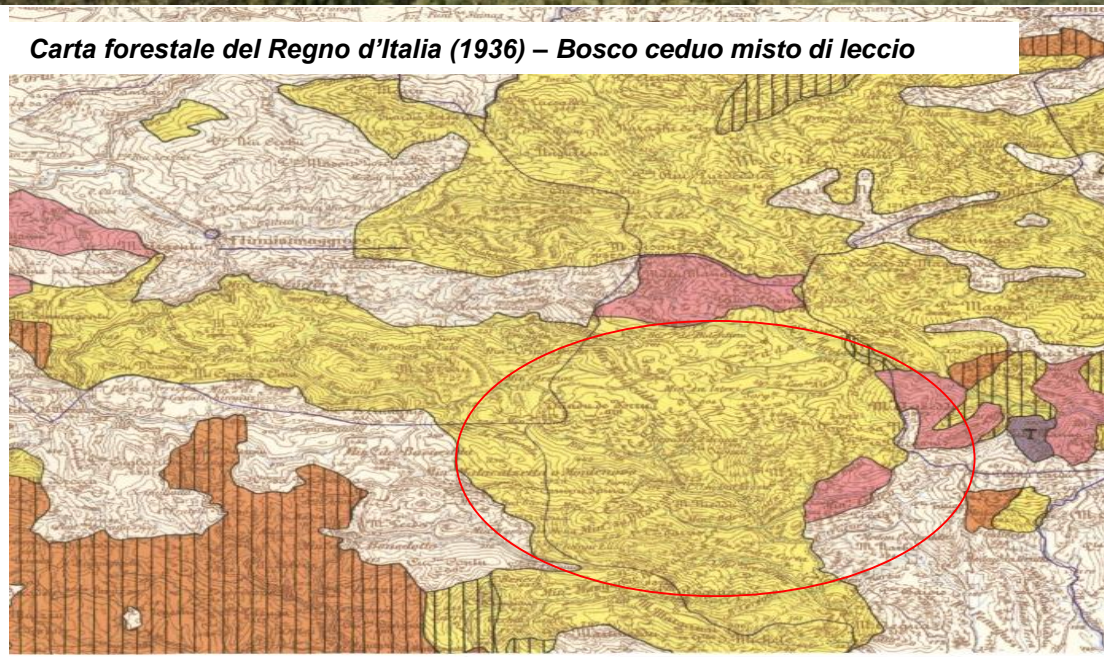


Dal **1980** nelle foreste demaniali Sarde si applica la monocoltura e monocoltura delle conversioni dei cedui di leccio

## Il Paesaggio delle Leccete delle aree minerarie dell'Iglesiente



*Carta forestale del Regno d'Italia (1936) – Bosco ceduo misto di leccio*









Part 20 - 2016



Part 9 - 2014

## 6. Il Paesaggio delle Leccete delle aree minerarie dell'Iglesiente



### Elementi gestionali

**Aspetti storici:** popolamenti di leccio da secoli coltivati a ceduo funzionali alla coltivazione delle miniere e produzione di carbone a scopi energetici per le industrie e le popolazioni. Con porzioni di bosco lasciato a ghiandifero.

**Modalità di gestione attuale:** dagli anni '70 dall'Azienda Foreste Demaniali ha intrapreso la conversione in fustaia dei cedui invecchiati e solo in una piccola parte la ripresa del governo a ceduo..

**Criticità:** abbandono culturale, pericolo incendi, fitopatologie.



**Percezione:** area ad elevata valenza naturalistico-ambientale e paesaggistica, con funzione produttiva, protettiva e ricreativa.

## Tipologia di Paesaggio:

Paesaggio delle leccete delle aree minerarie dell'Iglesiente

*Leccete delle aree interne dell'Iglesiente a forte impronta mineraria*

## Inquadramento territoriale

**Unità di paesaggio:** calcari dolomitici del Paleozoico e Mesozoico

**Ambito di paesaggio:** 7 Bacino Metallifero e oltre

**Regione storica:** Iglesiente

**Distretto Forestale:** 19 Linas Marganal

**Rete Ecologica Regionale:** SIC "Monte Linas-Marganal" (ITB041111)

## Caratteri costitutivi del paesaggio

**Geo-morfologia:** rocce calcareo dolomitiche del Paleozoico e nella parte nord rocce intrusive di tipo granitico o granodioritico. Versanti profondamente incisi e cime con linee più morbide. Le cime più alte sfiorano i 1000 m. s.l.m. (punta S.Michele 906 m.s.l.m.)

**Specie forestali dominanti:** *Quercus ilex*

**Corine biotopes:** leccete sarde (45317)

**Habitat Dir.:** 9340 Foreste di *Quercus ilex* e *Quercus rotundifolia*

**Associazione:** -

**Struttura:** i popolamenti forestali si presentano generalmente con una struttura monoplana, copertura continua e densa alternata a locali interruzioni per rocce e per discariche minerarie

**Rinnovazione:** prevalentemente agamica in parte gamica

**Grado di frammentazione:** copertura continua ed omogenea nel tratto pianeggiante, discontinuo lungo i versanti per discariche e borghi minerari. Presenza di rete viaria e fasce taglia-fuoco,

**Grado di naturalità:** naturale e subnaturale

## Elementi gestionali

**Aspetti storici:** popolamenti di leccio da secoli coltivati a ceduo funzionali alla coltivazione delle miniere e produzione di carbone a scopi energetici per le industrie e le popolazioni. Con porzioni di bosco lasciato a ghiaidifero.

**Modalità di gestione attuale:** dagli anni '70 Ex Azienda Foreste Demaniali intraprese la conversione in fustale del cedui invecchiati, dal 2010 solo in una piccola parte si è ripristinato il governo a ceduo del bosco.

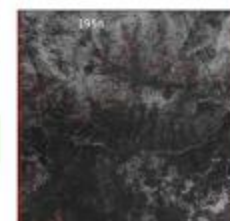
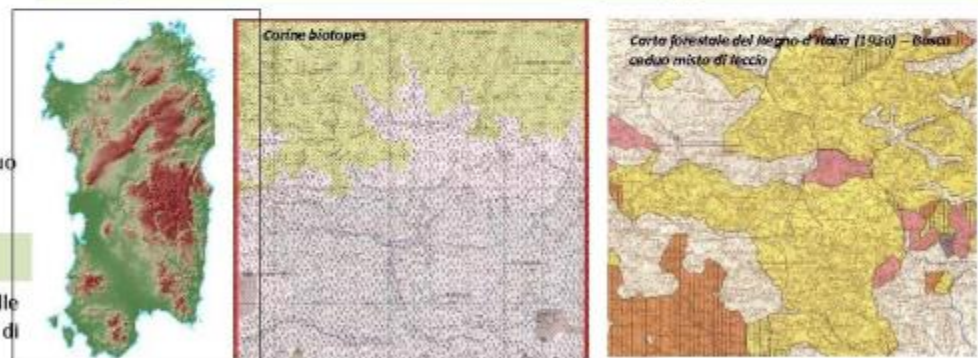
**Criticità:** abbandono colturale, pericolo incendi, fitopatologie.

## Valori riconosciuti dalle comunità locali

**Percezione:** area ad elevata valenza naturalistico-ambientale e paesaggistica, con funzione produttiva, protettiva e ricreativa.



## Cartografia essenziale e lettura diacronica del paesaggio



## Conclusioni

L'Agenzia Forestas ha proseguito il mandato della Giunta con l'attività di razionalizzazione delle informazioni disponibili ai fini della **caratterizzazione paesaggistica** delle aree silvane della Sardegna

La legge n.8/16 prevede l'elaborazione della **Carta Forestale della Sardegna**.

Trattandosi di un lungo lavoro per arrivare alla tassonomia dei tipi forestali, e quindi all'Atlante definitivo dei Paesaggi Forestali della Sardegna, è stato predisposto un metodo speditivo immediatamente utilizzabile per la prima classificazione dei **paesaggi forestali ai fini pianificatori** a disposizione degli Assessorati competenti

# Grazie per l'attenzione

***Marcello Airi***

*Agenzia Forestas : Servizio Territoriale di Iglesias*

*[mairi@enteforestesardegna.it](mailto:mairi@enteforestesardegna.it)*

*Collaborazione Servizio Tecnico della Direzione Generale*